

Parco della Pace **ESTENDIAMOLO** **SINO A VISCO**

Autorevoli proposte: un parco della pace? Bene! Fino a Duino? Tiriamolo più in qua: fino a Visco, piccolo paese in provincia di Udine (ma si dovrebbe pensare a Gonars, tenendo conto di Sdraussina). Ragioni e motivi? Tutti! persino l'episodio risorgimentale: battaglia tra insorti del generale Zucchi e avanguardie austriache del Nugent: 18 aprile 1848, e incendio di 4/5 delle case. Saltando il tempo, qui fu allestito un ospedale da campo: 1000 posti letto - in tenda - nella grande guerra (finirono la vita anzitempo, tra 500 e 600 soldati italiani, austroungarici, e gente della Contea di Gorizia). Nel cimitero militare, riposarono insieme intor- no ai 1.100 soldati. Dal 1917 al 1923 vi fu "Borgo Piave" (il toponimo rimane), per 400 profughi dei paesi rasi al suolo lungo quel fiume. Da gennaio a settembre '43: campo di concentramento fascista; dietro al filo spinato 3-4000 Jugoslavi (Sloveni, Croati, Bosniaci, Herzegovini, e Montenegrini che vi ricostruirono il Battaglione Orien, protagonista della re-

sistenza). Dopo, deposito della Wehrmacht, teatro d'audace operazione di comando del GAP. Nel 1945, disarmati dagli Inglesi 15-20.000 Cetnici; da qui, nel '47, partirono finanzieri e carabinieri che andarono a riprendere possesso di Gorizia. E fu caserma sino al 1996. Non basta: il cuore logistico del campo fascista è intatto (unico in Italia), con tutti gli edifici (dal comando, alle cucine, corpo di guardia, mensa ufficiali, magazzini, docce - come edificio -). Sicché spazi infiniti, così importanti da essere vincolati dalla Soprintendenza (circa 70.000 mq). Di più, luogo emblematico di valenza euro-

pea: incontri e scontri, nefandezze, aspetti positivi che visse per cinque secoli sul confine fra cultura latina a ovest e slava, tedesca e ungherese a est (il confine più recente è stato un sospiro del tempo). Al campo si è interessata la Presidenza della Repubblica e più volte è intervenuto lo scrittore Boris Pahor chiedendone conservazione e valorizzazione. Proposte ci sono, questo è il momento. C'è pure un notevole edificio storico ancora in piedi: l'ex dogana austriaca. Mancano "solo" progetti e fondi!

Prof. Ferruccio Tassin
Coordinatore Associazione
"Terre sul Confine"